

---

## **Giornata del ringraziamento: Cei, "fermare il consumo del suolo", "vigilare" anche su installazione di impianti fotovoltaici**

"È tempo di fermare il consumo del suolo, in particolare quello agricolo, che va destinato alla produzione di cibo". È l'appello della Cei, nel messaggio per la 74<sup>a</sup> Giornata del ringraziamento, che si celebra il 10 novembre sul tema: "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile". Nella cultura agricola, la terra è sempre stata considerata preziosa, tanto che veniva utilizzata con cura, senza mai essere impoverita pregiudicandone l'uso futuro", si ricorda nel messaggio: "I suoi frutti sono sempre stati destinati a tutti, favorendo la giustizia sociale, con un regime inclusivo delle pratiche agronomiche autoproduttive e forme di scambio improntate a criteri di reciprocità e solidarietà". "Questo patrimonio di attenzioni e di tradizione non può essere dissipato, in quanto rappresenta uno stimolo per guardare al futuro e affrontare in modo costruttivo le sfide odierne, dando soluzione a quelle problematiche che, in varie occasioni, sono state portate alla luce da quanti sono impegnati nel mondo agricolo, che chiedono un confronto e un dialogo a più voci sul rapporto tra uso della terra, agricoltura, sostenibilità e tutela del lavoro delle nuove generazioni", l'appello dei vescovi italiani: "Anche la progettualità sostenibile, come l'installazione di impianti fotovoltaici, deve vigilare affinché ci sia sempre compatibilità con la produzione agricola. Sono questioni centrali per il futuro della nostra Europa". "Le innovazioni, culturali e sociali, possono aiutarci a ricostruire legami con un'identità rurale che può favorire una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ecologia integrale", la proposta della Cei: "Solo così sarà possibile dimorare sulla terra, trovando l'equilibrio tra uomo e natura e rilanciando la centralità dell'essere custodi del Creato e dei fratelli". "È tempo di coinvolgere le nuove generazioni nella cura della terra indirizzando a un diverso modello economico, riducendo sprechi e consumi, riscoprendo le potenzialità delle comunità locali e salvaguardando le conoscenze tradizionali, riconoscendo il giusto compenso ai produttori e raddrizzando le distorsioni dei sussidi", l'indicazione di rotta.

M.Michela Nicolais